

ASUITS / DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Non farti influenzare, proteggi la tua salute con la vaccinazione

Al via la nuova campagna antiinfluenzale 2017/2018, che durerà fino alla fine di dicembre.

L'influenza rappresenta un serio problema di Sanità Pubblica e una rilevante fonte di costi diretti e indiretti, per l'attuazione delle misure di controllo e la gestione dei casi e delle complicanze della malattia, ed è tra le poche malattie infettive che, di fatto, ogni uomo sperimenta più volte nel corso della propria esistenza, indipendentemente dallo stile di vita, dall'età e dal luogo in cui vive.

Il Centro Europeo per il controllo delle Malattie stima che, in media, circa 40.000 persone nell'Unione Europea muoiono prematuramente ogni anno a causa dell'influenza. Il 90% dei decessi si verifica in soggetti di età superiore ai 65 anni, specialmente tra quelli con condizioni cliniche croniche di base. Pertanto la vaccinazione sarà offerta, come gli scorsi anni, a tutti i residenti partire dai 65 anni di età ed a tutti i soggetti

con particolari malattie, quali ad esempio il diabete, malattie immunitarie o cardiovascolari e respiratorie croniche.

Oltre ai conviventi con persone appartenenti a categorie a elevato rischio la vaccinazione è altamente raccomandata anche per Medici e personale sanitario di assistenza e per gli addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo, quali Forze di polizia e Vigili del fuoco.

Le vaccinazioni saranno effettuate a partire dal 6 novembre, in primo luogo dai Medici di Medicina Generale, che riceveranno il vaccino dall'Azienda Sanitaria con la collaborazione delle Farmacie territoriali. Per chi ha compiuto 65 anni e per le categorie a rischio il vaccino sarà fornito e somministrato gratuitamente, come gli scorsi anni.

Quest'anno la vaccinazione antiinfluenzale sarà affiancata da quella contro lo pneumococco, un batterio responsabile di polmonite, meningite e setticemia, soprattutto in chi

ha più di 65 anni e nelle persone con malattie croniche. Molti soggetti sono portatori di questo batterio a livello delle alte vie respiratorie e la trasmissione avviene da persona a persona, tramite le goccioline respiratorie. I benefici di questa vaccinazione sono la riduzione delle ospedalizzazioni e delle infezioni respiratorie che possono mettere a rischio la vita. Attualmente è disponibile un vaccino in grado di ridurre la gravità dell'infezione pneumococcica e dotato di efficacia elevata e permanente. Quindi, mentre per l'influenza la vaccinazione va ripetuta ogni anno, per lo pneumococco basta una sola iniezione per tutta la vita.

Per questo motivo tutti i nati nel 1952, non ancora vaccinati, riceveranno una lettera di invito a presentarsi dal proprio Medico per beneficiare di entrambe le vaccinazioni.

La vaccinazione rappresenta un mezzo efficace e sicuro per prevenire la malattia e le sue complicanze.



LA SALUTE È UN BENE PREZIOSO E VA PROTETTA PER TUTTA LA VITA

+65 ANNI
SE HAI 65 ANNI O PIÙ,
VACCINATI CONTRO L'INFLUENZA

PERSONE A RISCHIO
SEI A RISCHIO PER GRAVI COMPLICANZE DA INFLUENZA

Se hai 65 anni o più, vaccinarsi contro l'influenza è il modo migliore per proteggere te stesso e chi ti sta vicino. Il Servizio Sanitario nazionale offre gratuitamente la vaccinazione.

Se soffri di asma, diabete, malattie cardiache o altre condizioni mediche croniche, allora sei a rischio di complicanze associate all'influenza che possono portare al ricovero in ospedale con esiti anche gravi.

2017 > 2018

Potrai vaccinarci presso il tuo medico curante

La vaccinazione è la migliore protezione contro l'influenza

CASA DI CURA SALUS / MEDICINA SPORTIVA

SALUS: LA MEDICINA SPORTIVA DIVENTA "SMART"

La Casa di Cura Salus si attrezza con servizi sempre più "smart", pensati per facilitare l'accesso alle prestazioni, ridurre le attese, snellire le procedure, facilitare in qualsiasi modo l'utenza. I miglioramenti, ora, interessano anche l'ambulatorio di Medicina dello Sport: a partire dal mese di novembre, infatti, le certificazioni di idoneità all'attività sportiva potranno essere scaricate on line,

direttamente dal sito www.salustrieste.it. Un po' come accade per i referti di laboratorio, già da tempo accessibili per via informatica. Si tratta di una notevole riduzione di tempo se si pensa che la questione riguarda intere squadre di atleti nelle diverse discipline sportive, oltre che singoli appassionati che praticano lo sport a livello amatoriale. Vediamo come funziona: la prenotazione de-

gli esami e delle visite previste per l'ottenimento della certificazione di idoneità, sia in regime convenzionato, per minorenni e diversamente abili, sia in regime privato, per atleti maggiorenni o non agonisti, può essere inoltrata via mail all'indirizzo m.sinico@salustrieste.it (il modulo di richiesta è disponibile on line, in alternativa c'è ancora il fax o il telefono). Sarà poi compito della segreteria,

sulla base delle direttive vigenti in materia e a seconda del profilo, dell'età e della disciplina sportiva dell'atleta, pianificare il calendario delle visite e gli esami. Allo sportivo non spetta altro compito se non quello di presentarsi alla Salus nel giorno e all'ora stabilita per sottoporsi agli accertamenti previsti. Entro tre-sei giorni lavorativi il certificato di idoneità alla pratica sportiva sarà disponibile nella

apposita sezione "Referti On Line", scaricabile sia dal singolo utente, che dai referenti delle società sportive. Un decisivo passo in avanti per facilitare squadre e team che d'ora in avanti potranno, in solo clic, avere le carte in regola per tutti gli atleti, senza inutili file o altre perdite di tempo. Le novità non riguardano solo gli aspetti legati al "software". Gli spazi degli ambulatori

della Medicina dello Sport, infatti, al sesto piano dell'edificio storico di via Bonaparte 4, sono stati interamente rinnovati nel 2016. I locali sono stati ristrutturati con finiture piacevoli e funzionali, rispondenti alle nuove normative in materia di sicurezza e sanificazione degli ambienti per garantire agli utenti e agli operatori un ambiente più ampio, più confortevole, più sicuro.

#METTILOKO: anche l'Ursus si è acceso di rosa per la prevenzione

Anche quest'anno l'ASUITS, la LILT Trieste, e il Comune di Trieste testimoniano il loro impegno verso le donne, per sensibilizzare sulla prevenzione e la diagnosi precoce del tumore alla mammella, con una serie di iniziative che si concluderanno alla fine di ottobre. La novità di quest'anno è stata l'illuminazione in rosa della grande struttura "Ursus", gioiello dei Cantieri Triestini, che con i suoi 75 metri di altezza è una delle più grandi e antiche gru galleggianti. Come nell'edizione precedente, anche quest'anno si è illuminato di rosa per tutto il mese il Passaggio Joyce - Ponte Curto. Infine, è stata riproposta la presenza in Barcolana delle imbarcazioni UFO Poison (femminile) e VictorX (maschile), che hanno gareggiato sostenendo la campagna Nastro Rosa 2017 e la LILT-FVG.

Sul versante ASUITS, con la Dott.ssa Dellach del Centro Sociale Oncologico dell'Azienda Sanitaria, diretto dalla Dott.ssa Ceccherini, si sono proposte le visite senologiche gratuite, rivolte prevalentemente alle giovani escluse dai programmi di screening (età inferiore ai 50 anni). Le visite si svolgono nelle mattinate di ottobre e proseguiranno anche in novembre, presso l'ambulatorio di Senologia e Screening del C.S.O. di via della Pietà 19. Le prenotazioni per le visite senologiche possono essere effettuate presso la sede della LILT, con orario 9-12 dal Lunedì al Venerdì telefonando allo 040 398312. L'UCO di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva dell'ASUITS ha aderito anche quest'anno



Ursus in rosa - foto di Sisto Colombo - LILT

al Bra-Day, la giornata mondiale per la consapevolezza sulla ricostruzione mammaria, per far conoscere il percorso che la vede quotidianamente impegnata a fianco delle pazienti, per ristabilire la loro integrità, non solo dal punto di vista fisico, ma anche psicologico. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di divulgare informazioni corrette e complete sulla ricostruzione del seno, fornite da chirurghi plastici specializzati e aggiornati sull'argomento, per offrire alla donna la possibilità di una scelta serena, consapevole e mirata. Tra tutti i casi di tumore diagnosticato nella popolazione femminile, quello della mammella ha un'incidenza in costante aumento con 50.500 nuovi casi all'anno. Si registra, ad ogni modo, un calo sensibile

della mortalità (-2,2%) che sicuramente è attribuibile anche all'introduzione dei programmi di screening. A Trieste, nel 2016, si sono registrati 264 nuovi casi di cui 34 con insorgenza in età inferiore ai 50 anni; per quanto riguarda i dati in riferimento al primo semestre del 2017 ci sono stati 137 tumori di nuova insorgenza di cui 20 con età inferiore ai 50 anni, pari al 13%. Tra i fattori di rischio più influenti per i tumori della mammella troviamo stili di vita scorretti quali diete squilibrate e povere di frutta e verdura, l'abuso di alcol e l'inattività fisica. L'adesione ai programmi di screening in Italia ha dimostrato che la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è pari all'87% (con un aumento del 1,5% rispetto al 2016).

ASUITS / CLINICA UROLOGICA

Open Days Uro-andrologici: il "Movember" di ASUITS

Sapevate che solo il 10-20% degli uomini si sottopone ad una visita di prevenzione urologica? Vi sono svariate patologie, che vanno dalle forme benigne (calcolosi urinaria, iperplasia prostatica benigna e prostatiti, infertilità maschile e disfunzioni sessuali) a quelle maligne (tumori della prostata, rene, testicolo, vescica, pene), che possono determinare, se trascurate, una riduzione della qualità della vita ed un danno per la salute sessuale e riproduttiva. Eppure un'adeguata prevenzione, effettuata in ogni fascia d'età, consentirebbe una diagnosi precoce ed un trattamento tempestivo. Noi della Clinica Urologica dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste, vogliamo far abbandonare eventuali reticenze nei confronti della visita urologica e far sì che l'appuntamento annuale con lo specialista diventi una buona abitudine. Ogni anno, da molti anni, in tutto il mondo il mese di novembre assume una particolare importanza per la prevenzione urologica, e si trasforma in "Movember". Il termine è il risultato della fusione delle parole "Moustache" e "November" ed indica un movimento nato per la promozione della Salute Maschile. In tutto il mondo, per l'occasione, i maschi sono invitati a farsi crescere i baffi. Per l'occasione, quest'anno, la Clinica Urologica si fa promotrice degli Open Days Uro-andrologici.



Da sin a dx gli urologi dott. Silvestri, prof. Trombetta e dott. Vedovo e Chiapparrone

Durante la terza settimana di novembre, dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30, telefonando al numero verde 800-991170 o twittando #movemberTS gli utenti avranno l'opportunità di chiarire i propri dubbi nell'ambito di tematiche uro-andrologiche. All'altro capo della cornetta troveranno i Dottori G. Chiapparrone,

T. Silvestri e la Dr.ssa F. Vedovo (V. Foto), coadiuvati dalle psico-sessuologhe Dr.sse C. Perin e G. Alarcon. Inoltre, dal 20 al 23 novembre, dalle ore 14.30 alle 16.30 presso la Stanza 133 dei Poliambulatori dell'Ospedale di Cattinara, il Prof. G. Li guori, il Dr. R. Boschian ed il Dr. G. Di Cosmo, condurranno visite urologiche gratuite, prenotabili telefonicamente al numero 040.399.7176). L'evento si concluderà venerdì 24 novembre con un "Question Time" di prevenzione uro-andrologica presso due Scuole Superiori della Città. In tale occasione il Dr. S. Ciampalini, il Dr. S. Bucci, il Dr. M. Rizzo e gli psicologi Dr. M. Di Grazia e Dr.ssa G. Bobich metteranno la loro esperienza a disposizione dei ragazzi.

Non perdetevi questa occasione di prendervi cura della vostra Salute. L'obiettivo di noi urologi è quello di educare il maschio a non recarsi dallo specialista solo alla comparsa del problema, ma di farsi monitorare periodicamente, anche nel pieno benessere intimo e sessuale. L'evento è rivolto soprattutto ai ragazzi più giovani che non hanno mai avuto l'opportunità di un check-up urologico.

ASUITS / DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE

Salute mentale: da "la libertà è terapeutica" di Basaglia allo slogan internazionale "freedom first"

"La libertà è terapeutica" era, negli anni '70, il motto dell'esperienza triestina, in un'epoca in cui gli istituti psichiatrici erano vere e proprie carceri edificate non per curare le malattie, ma per tenerle fuori dalla società, quasi a proteggere i "sani" dai diversi. Grazie a Basaglia queste logiche si sono rovesciate e i manicomi si sono aperti: gli ospiti non sono più soltanto "malati", ma esseri umani come tutti gli altri, anche se portatori di sofferenze e disagio. Il processo di deistituzionalizzazione è proseguito negli anni ed è in continua evoluzione, con lo sviluppo dei sistemi di servizi territoriali di salute mentale, e la progressiva chiusura delle istituzioni psichiatriche. L'Italia è ancora un laboratorio, dove la deistituzionalizzazione è stata completata fino alla com-

pieta chiusura di tutti gli ospedali psichiatrici in due decenni (1978-1999). La legge del 1978 è stata basata sui diritti (libera comunicazione, diritto al ricorso, no ai trattamenti obbligatori prolungati, no alla detenzione durante tali trattamenti) ed ha favorito il più basso tasso di trattamento obbligatorio in Europa (17/100.000) e la durata media più breve (10 giorni). Il settore della psichiatria forense/giudiziaria è stato recentemente incluso in un'ulteriore deistituzionalizzazione, con la chiusura di tutti i rimanenti ospedali psichiatrici giudiziari (6), sostituiti da piccole unità regionali (con meno di 20 posti letto) connesse ai Dipartimenti di Salute Mentale. C'è stata una riduzione dei detenuti da 1.500 pazienti a lungo termine sino a meno di 600 e generalmente per un lasso di

tempo più breve. La prospettiva giuridica è quella del diritto ad essere giudicati colpevoli di un crimine e del diritto ad un processo. Altri stati, incluso il Regno Unito, hanno chiuso le grandi istituzioni e sviluppato un sistema di salute mentale comunitario. C'è comunque ancora molto da sviluppare per poter garantire migliori condizioni di vita, nessuna restrizione della libertà e migliori opportunità sociali per gli utenti dei servizi di salute mentale. Il riconoscimento della persona nella sua interezza è la via per sviluppare e condurre una vita che sia piena di obiettivi, interessi, riconoscimenti, contributi, valori e gratificazioni. Le persone con problemi di salute mentale sono alla ricerca di una vita "completa", inclusiva

di questi bisogni ed aspirazioni, malgrado difficoltà ulteriori quali le migrazioni, la perdita delle radici, l'isolamento sociale, l'esclusione sociale ed i conflitti culturali. La nuova frontiera è costituita dalla convergenza tra il contrasto agli ospedali psichiatrici per il miglioramento dei servizi comunitari (ed il conseguente cambiamento legislativo) e la difesa dei diritti individuali e soggettivi. Come può tutto ciò trasformarsi in strategie e programmi concreti ed efficaci? Si cercherà la risposta a questa domanda nell'incontro che si terrà a Trieste dal 15 al 18 novembre, intitolato "The right and opportunity to have a whole life", un'iniziativa aperta ed interattiva che prevede uno scambio reciproco di nuove idee e pratiche innovative.



CONTRIBUTI ASUITS

Si ringrazia per i contributi:
Riccardo Tominz - Resp. SC Igiene Sanità Pubblica e Prevenzione Ambientale, **Roberto Mezzina** - Dir. Dipartimento di Salute Mentale - **Carlo Trombetta** - Dir. Cl. Urologica, **Nicola Pavan**, **Francesca Vedovo**, **Tommaso Silvestri**, **Gaetano Chiapparrone** - Cl. Urologica, **Nadia Renzi** - Chir. Plastica, **Marina Bortul** - Ch. Gen, **Carla Dellach** - CSO, **Bruna Scaggiante** - LILT-TS.